

Dalle Società

Articoli inviati a
www.tuttoartimarziali.it

Il Combattimento

Chong-Hong, queste due parole pronunciate dall'arbitro segnano finalmente l'inizio dell'atteso combattimento, siamo ormai faccia a faccia!

Facciamo un passo indietro, tanti anni fa il mio primo incontro di combattimento in una gara organizzata dal mio maestro, scopo della quale farci fare esperienza prima delle gare regionali e nazionali; il mio primo obiettivo annientare il mio avversario psicologicamente e fisicamente cercando di impormi subito; danno il Si Jak che sancisce l'inizio della gara e la fine della tensione nervosa, parto subito con un calcio discendente al viso, che fortunatamente va a segno; avevo scaricato in questa occasione con un solo calcio tutte le tensioni accumulate giorni prima, l'incontro per cronaca lo vinsi nettamente, pero' tengo a precisare che oggi non inizierei piu' una gara con quella tecnica cosi' spregiucata!

Le continue gare fatte mi hanno regalato sia successi che delusioni e quella che noi chiamiamo esperienza, che secondo me resta uno dei fattori essenziali per gestire il pregara, il periodo in cui si accumula piu' tensione nervosa, e trasformarlo in un momento piacevole e "unico" nel quale la giusta dose di adrenalina ci fa vivere l'esaltazione di noi stessi. Ritornando alle prime esperienze di gara vi posso dire che tutti i piccoli particolari possono creare tensione ed insicurezza nei propri mezzi, possono esaltare il tuo avversario fino farlo diventare un "invincibile"; un esempio banale e' quello che se un avversario possedeva un grado di cintura superiore al mio poteva preoccuparmi e turbarmi al tal punto che credevo che lo stesso poteva possedere un bagaglio tecnico superiore; questo paradosso e' caduto nel momento in cui in una gara regionale affrontai, con grado cintura rossa, un avversario cintura nera 2° dan tenendogli testa fino all'ultimo pareggiando 1 a 1, sconfitto solo per preferenza dagli arbitri. Dopo anni di esperienza posso affermare che la gara si vince prima di entrare sul tappeto, perche' il nostro avversario principale e' il nostro io, l'autoconvinzione, l'esaltazione di se stessi, il credere di possedere tutti i mezzi per far bene, l'autocontrollo della tensione ti portano al faticoso chong/hong determinati e al meglio.

Vi posso assicurare che fare i bendaggi curando i minimi particolari, indossare le protezioni molto prima del combattimento e' diventato un rituale, a tal punto che ti fanno entrare in una nuova dimensione, che prevede il ricercare le energie positive e la concentrazione massima prima della competizione. In un combattimento bisogna imporre il proprio tkd, annullare l'avversario cercando di comandarlo come un burattino, imporre la propria energia e il proprio spirito; pensate a questo punto che l'energia prodotta dai combattenti del famoso cartone di arti marziali "KEN SHIRO" sia del tutto opera fantasiosa? Spero che qualcuno di voi abbia vissuto alcune delle mie esperienze e sia d'accordo con me su alcuni punti.

M° Luigi Clemente

**Vuoi pubblicare un testo
una foto o una dedica**

su

Taekwondo Magazine

태권도

info@tuttoartimarziali.it